

Rete delle Pro Loco della Valle Telesina

2020

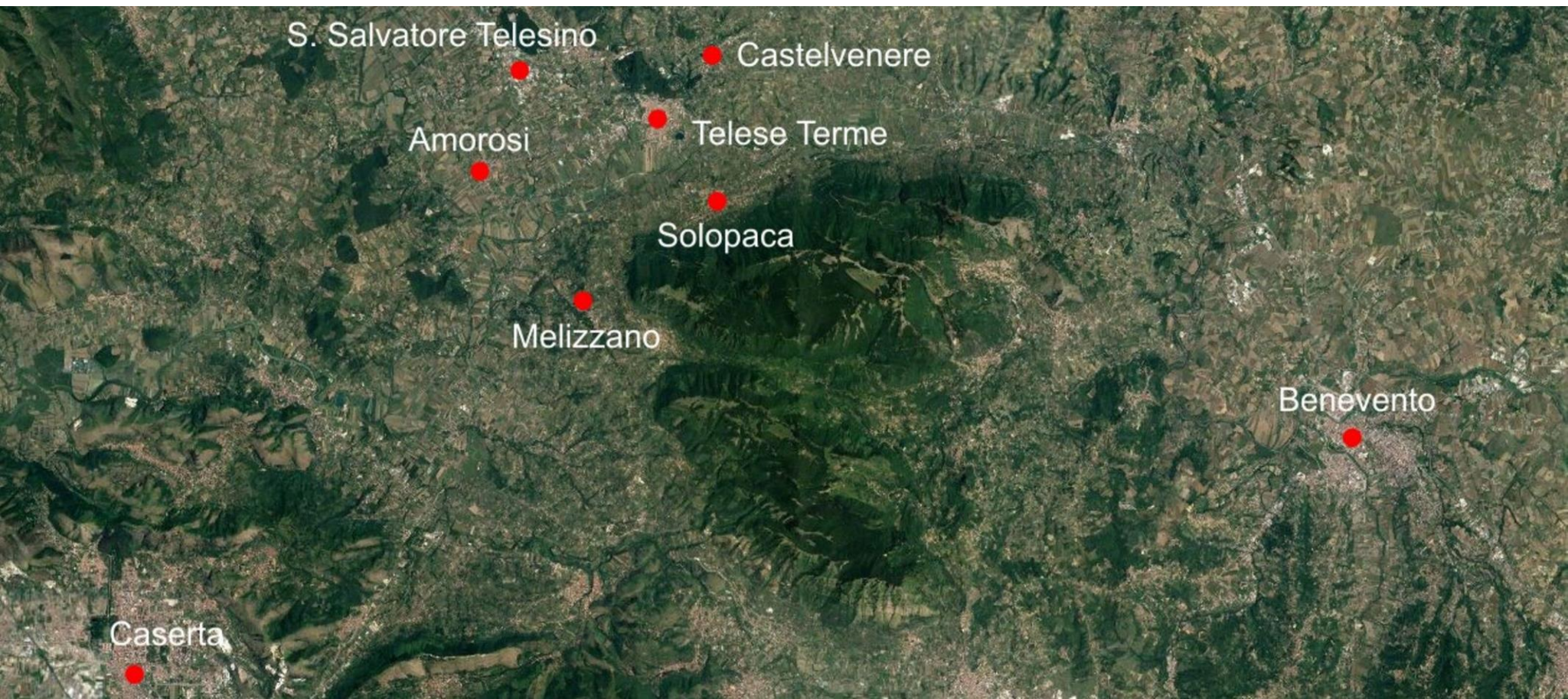
TERRE DEL SANNIO

Amorosi Castelvenero Melizzano
S. Salvatore Telesino Solopaca Teleso Terme

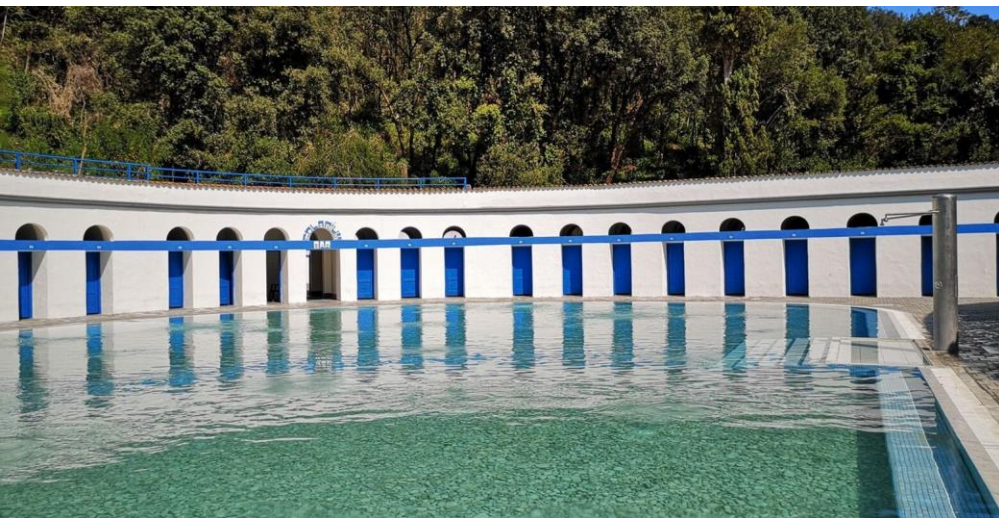
La Valle Telesina custodisce una grande quantità di tesori artistici, monumenti, paesaggi, borghi e tradizioni. Questo opuscolo, molto lontano dall'essere esaustivo delle bellezze e della ricchezza del nostro territorio, vuole essere l'inizio di un racconto corale ed un tentativo di rappresentare il rapporto di continuità che unisce i Comuni della Valle Telesina ed i loro abitanti. Le immagini e le descrizioni, seguono un filo che si snoda tra luoghi che, pur conservando le proprie peculiarità, sono accomunati da un'unica matrice identitaria e si completano formando un insieme di straordinario pregio ancora tutto da scoprire e da valorizzare. Non siamo riusciti, in queste poche pagine, a raccontare ed inserire quanto avremmo voluto, abbiamo provato, però, a condividere insieme un percorso, facendolo con passione e con il profondo desiderio di imparare a conoscere e a fare conoscere le nostre bellissime Terre del Sannio.

Ringraziamo l'architetto Vincenzo Izzo e la dott. ssa Monica di Gioia per il fondamentale contributo al progetto, Luigi Cofrancesco e Gaia Studio per l'impagabile disponibilità, Giuseppe Canelli, Mauro Di Rubbo, Pierfrancesco Izzo, Pietro Vetrone per la gentile collaborazione

Rete delle Pro Loco della Valle Telesina



Iniziamo in nostro tour da **Telese Terme**, la città più turistica dell'intera valle grazie alla presenza delle **Terme**. L'impianto termale, realizzato nel 1883 ai piedi del Monte Pugliano, ha dato un importante impulso allo sviluppo turistico grazie agli stabilimenti per le cure e alle splendide piscine di acque sulfuree, immerse in un parco di alberi secolari tra i più estesi d'Italia. Connubio imprescindibile per il bagnante ed il visitatore è il tipico tarallo accompagnato con l'acqua sulfurea. Risale al 1891, invece la realizzazione del **Grand Hotel Telese**, un gioiello architettonico intriso di storia e arte, dove trascorrere un piacevole soggiorno in totale relax e confort.





A pochi passi dal parco termale troviamo le **Antiche Terme Jacobelli**, fondate nel 1861 dal cavaliere Achille Jacobelli ed inaugurate ufficialmente nel 1867. Rappresentano un'oasi di verde e tranquillità all'interno del centro abitato, che si trasforma ogni estate in palcoscenico per concerti, proiezioni e premiazioni cinematografiche, feste enogastronomiche, spettacoli d'intrattenimento e convegni. Da sfondo e sempre ben illuminata la cinta muraria in tufo grigio e terracotta, delle piscine in pietra calcarea. Poco rimane della sfarzosità di fine '800, ma le strutture diroccate e gli imponenti alberi secolari del viale conservano ancora oggi, dopo 150 anni, un'eleganza che fa delle Terme Jacobelli un luogo incantato e rilassante..



foto Marcello Ciervo

Proseguendo la nostra passeggiata è possibile raggiungere uno dei principali luoghi naturalistici della Valle Telesina: il Lago. Le sue sponde toccano i due comuni di Telese e Solopaca e sono il luogo ideale per attività sportive ma anche per rilassanti e romantiche passeggiate. La fauna ittica fa del lago uno dei più importanti siti di pesca sportiva della zona. Al lato opposto del centro telesino è possibile visitare il **Giardino Archeologico**, dove sono visibili i resti della **Cattedrale della SS Croce** del X secolo e la bella **Torre Campanaria** del XII sec. in parte costruita con materiali di spoglio dell'antica Telesia. Da qui, oltrepassando semplicemente la strada ci si ritrova lungo lo spettacolare corso del **Torrente Grassano**, costeggiato da una pista ciclabile ombreggiata da una rigogliosa vegetazione,



foto Gianluca d'Ermili



foto Daniele Prece

Da questo incantevole scenario si raggiungono facilmente le sorgenti del **Parco Turistico del Grassano**, situato nel Comune di **San Salvatore Telesino**. Un polmone di 120mila mq di verde incontaminato: impossibile non emozionarsi! Il Parco del Grassano, attraversato dalle limpide acque del torrente da cui prende il nome è un luogo affascinante, ricco di scorci incantevoli. Tutto da vivere grazie alle strutture presenti al suo interno e alle aree attrezzate per picnic disposte lungo il corso d'acqua. Una tappa irrinunciabile per chi ama divertirsi nel rispetto della natura o è alla ricerca di una giornata di assoluta spensieratezza.



Dal Parco si scorge un versante del **Monte Pugliano**, che ricade nei tre comuni di S. Salvatore Telesino, Telesse Terme e Castelvenere, con le sue straordinarie “**doline**”, un sistema ipercarsico di 15 crateri di 80-100 m di profondità e diametro, dove è possibile effettuare escursioni a piedi ed ammirare i resti della **Cinta poligonale sannitica** del IV secolo a.C., della **Villa rustica** romana (I sec. d.C.) e della **Chiesa altomedievale** (VIII-IX sec. d.C.). Da qui è possibile giungere facilmente all’**Antica Telesia** città di fondazione prima osco-sannita e poi Romana. Conserva uno dei più grandi **Anfiteatri** del sud Italia, la singolare **cinta muraria** unica per concezione nel sud Italia, le Terme di Teseo di epoca imperiale, l’acquedotto e la cisterna.

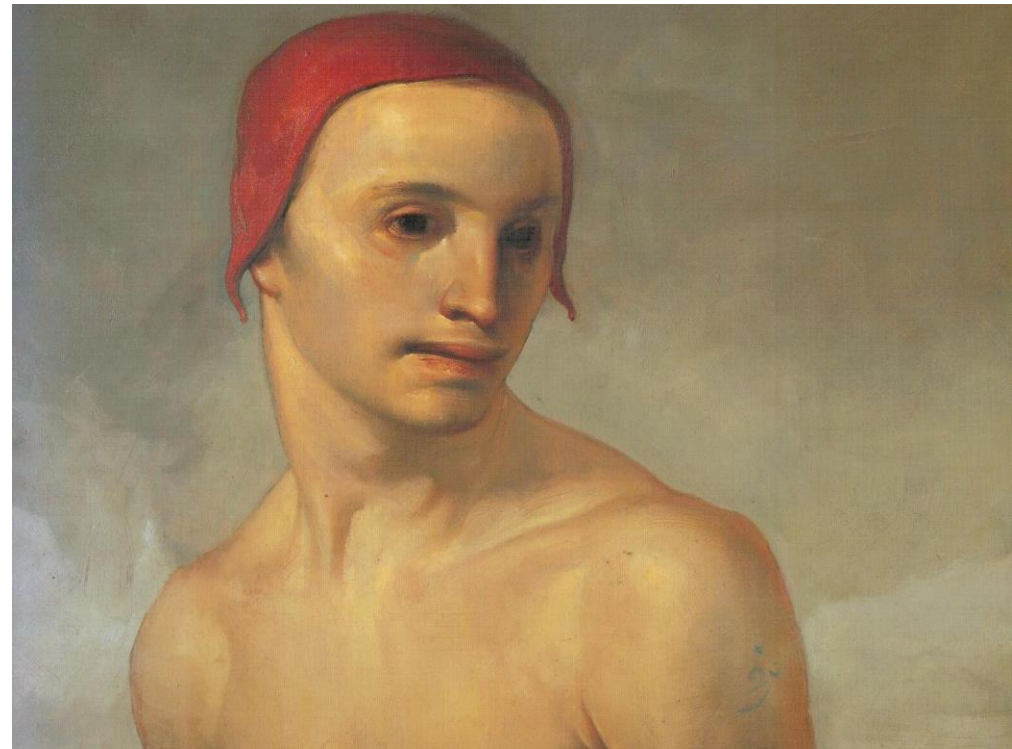




Proseguendo nel cammino alla scoperta delle bellezze locali, nei pressi dell'ingresso al centro cittadino di San Salvatore Telesino, lo sguardo viene attirato dall'**Abbazia Benedettina**. L'impostazione architettonica rimanda all'architettura conventuale di epoca normanna, Scavi archeologici condotti nei decenni passati fanno supporre che l'abbazia fu eretta sui resti di un'antica villa, Sono di particolare interesse il cortile esterno, la Chiesa a tre navate, il reliquiarum sotterraneo, le cantine, il pozzo di Sant'Anselmo. All'interno dei locali dell'Antiquarium sono conservati reperti di età sannitica, tarda età imperiale e medioevale, provenienti da Telesia; affreschi del XII secolo, epigrafi, statue, lastre funerarie, vasellame di produzione locale e di importazione.



Sul colle che sovrasta l'abitato sono ben visibili i ruderi della **Rocca**, originariamente romana, ricostruita intorno al XII secolo dai Sanframondo. Per gli amanti dei paesaggi mozzafiato non si può fare a meno di salire su **Mont'Acero** (736mt. Slm.) custode delle Mura Megalitiche (V-IV a.C.), mentre per gli appassionati di pittura è possibile visitare la **Pinacoteca** comunale, dove sono esposte in una mostra permanente le opere dell'artista sansalvatorese **Massimo Rao** (1950-1996),





A meno di 5 km è possibile raggiungere **Amorosi**. Il paese di estende a forma di croce tra la sponda sinistra del fiume **Volturno** e la sponda destra del fiume **Calore Irpino**. Qui è piacevole sedersi nella Piazza Comunale e dalle panchine, gustando un ottimo gelato artigianale, ammirare la **Chiesa di San Michele Arcangelo** nel cui interno sono custodite pregevoli opere d'arte, quali la pala d'altare raffigurante **San Michele che uccide il diavolo**, opera del pittore Decio Frascadore, e la pala della **Madonna del Rosario**. Prospiciente la Chiesa vi è il bellissimo **Palazzo Maturi** costruito nel 1700 ed attualmente sede della Casa Comunale e poco distante **Palazzo Piscitelli**, dimora prima dei Caracciolo e poi dei Baroni Piscitelli. L'intorno paesaggistico è di particolare bellezza, grazie all'invidiabile posizione tra la pianura della valle ed i leggeri declivi interamente coltivati che guardano le rive del Volturno.





Per gli amanti della natura incontaminata, poco fuori il centro abitato, a ridosso della riva del fiume da cui prende il nome, si trova il **Parco del Volturno**. Luogo incantevole dotato di un'area picnic attrezzata, dove è possibile effettuare passeggiate a cavallo. Scenario ideale per ospitare eventi musicali, incontri culturali e sagre enogastronomiche. Tra queste ricordiamo per gli amanti dei piatti semplici, di "recupero", la **Sagra della panorra**, giunta alla IV edizione, un piatto tipico della tradizione amorosina, a base di "pane raffermo e broccoli con e senza fagioli" che si svolge a fine Giugno e la **Sagra della pannocchia**, giunta alla XXVI edizione, in ricordo dell'origine contadina del Paese, che si tiene alla fine Agosto. Un appuntamento ormai consolidato è poi la manifestazione canora per giovani talenti **Canto inCanto**,



Il viaggio dalla valle alla montagna è caratterizzato da paesaggi e colori disegnati dai filari dei vigneti e oliveti, che vanno a definire l'anima agreste di **Castelvenere**, paese più vitato della Campania e del Sud Italia. Questa è la terra della **Falanghina** e del **Barbera del Sannio**, vini che si abbinano egregiamente ai prodotti tipici delle nostre terre. Questo borgo di origine medioevale, noto anche per aver dato i natali a San Barbato, Vescovo di Benevento, artefice nel VII secolo della conversione del popolo dei Longobardi, fa rivivere la tranquillità del paese rurale e stupisce con il suo vino e le sue feste come la **Festa del Vino** che da tradizione si svolge l'ultimo fine settimana di Agosto. È una manifestazione tra le più longeve legate all'enogastronomia sannita, appuntamento ormai consolidato negli anni, che coinvolge l'intera cittadina e richiama tanti visitatori ed appassionati del settore vitivinicolo.



L'identificazione del vino con il territorio, che è storia, tradizione, persone, natura, è un elemento essenziale della rassegna. Il suo punto di forza è la relazione storica tra il piccolo borgo medievale, con le sue ormai famose cantine tufacee, ed il vino con i suoi tanti produttori. Fiore all'occhiello della cucina locale è la **Scarpella**, inserita nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT). Si tratta di una preparazione di pasta condita con olio extravergine di oliva, salsiccia stagionata, formaggio fresco e tante uova. Il tutto, dopo abbondante spolverata di pecorino stagionato, viene cotta in forno e consumata soprattutto a Carnevale.



Oltre all'emozionante paesaggio viticolo altri elementi attrattivi sono il **Borgo Medievale** con le sue caratteristiche Torri, il Palazzo Barone, il Vecchio Fossato lungo il quale si allineano le tipiche **Cantine Tufacee**, le stradine lastricate in pietra che confluiscono in Piazza Mercato. Appena fuori dal centro storico troviamo la **Chiesa della Madonna della Seggiola**, la **Chiesetta della Madonna della Foresta** e i numerosi "casini rurali" di notevole fattura architettonica. Poco distante dal piccolo centro urbano si trova il **Parco Rascolagatti**, una risorsa di forte interesse turistico, con 10 ettari di bosco e il torrente Seneta che si distende tra i costoni tufacei.



Da questo luogo quasi incantato si intravede il paese adagiato ai piedi del Massiccio del Taburno Camposauro, come una lunga striscia di case a guardia della Valle Telesina: **Solopaca**, conosciuta per la sua tradizionale **Festa dell'Uva**. Per oltre una settimana, musica, cultura e gastronomia fanno da cornice ai carri, costruiti dai Maestri Carraioli, completamente rivestiti da chicchi di uva incollati uno ad uno, che sfilano per le vie del paese. La sfilata dei carri allegorici, arricchita con il corteo storico dei duchi Ceva Grimaldi, da gruppi folk, sbandieratori, majorettes e bottari, si tiene ogni anno la seconda domenica di settembre. In occasione della festa vari stand gastronomici propongono i piatti tipici locali, come la Votatora, il Timpano, il Cianfotero, gli Struscioli, i Peperoni imbottiti, e gli Scaudatielli,



Passeggiando tra le stradine ombrose di Solopaca ci si stupisce per la quantità di edifici religiosi come la **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** (XVII sec.), da cui si erge maestoso il **campanile** (XVIII sec.), le Chiese parrocchiali di **San Mauro Martire** e **San Martino Vescovo** (entrambe del XVIII sec.), la **Congrega dei Sette Dolori** (XV sec.), la Chiesa di **Santa Maria in Lamis** e **San Leonardo** (XIII/XIV sec.) a testimonianza di un passato fortemente legato al culto religioso. Persino sul Monte delle Rose che sovrasta il paese, c'è la **Chiesa della Madonna del Roseto**, facente parte di un complesso monastico benedettino del XII secolo, quasi interamente distrutto dal terremoto del 1805: si salvò solo la statua lignea della Madonna che viene portata processionalmente in paese ogni primo lunedì di giugno per poi essere riaccompagnata in montagna il primo lunedì di settembre, secondo una tradizione votiva del popolo solopachese. Da vedere i resti del **Castello**, eretto probabilmente tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo, in epoca angioina e il **Palazzo Ducale** (XVII sec.) che presenta una facciata simile a quella della **Chiesa del SS. Corpo di Cristo**, con motivi geometrici in bassorilievo arricchiti di figure floreali e linee orizzontali.



Solopaca è un paese molto legato alle proprie usanze. Queste rivivono annualmente attraverso eventi come la **Fiera di San Martino**: un appuntamento di antica tradizione in onore del Santo Patrono in cui è possibile trovare generi e merci di ogni tipo e che un tempo era l'unica occasione per fare acquisti prima dell'inverno o **La Ballata dei Briganti**: manifestazione promossa dalla Pro Loco del luogo per ricostruire, attraverso convegni e giornate di studio, il periodo del brigantaggio post-unitario. Venendo da Telese, si può accedere al paese attraversando il **Ponte Maria Cristina**, il secondo ponte sospeso a catenaria, primato ingegneristico dell'epoca borbonica, dedicata alla Regina Maria Cristina di Savoia, moglie di Re Ferdinando II di Borbone.



Lasciando Solopaca, a pochi chilometri, incontriamo il piccolo borgo di **Melizzano**, che nell'ultima settimana di giugno fa un tuffo nel medioevo, con la "**Quintana Storica**", un grande corteo in abiti d'epoca, che fa scendere in piazza nobili e popolani, in rappresentanza delle cinque contrade del paese. La sfilata storica di figuranti, arcieri, sbandieratori e archibugieri, attraversa le strade cittadine, aprendo la scena al **Palio della Quintana**, cuore dell'evento in cui le cinque contrade del paese si fronteggiano con i propri combattenti armati di lancia, che dovranno puntare una sagoma rappresentante un Saraceno, con l'obiettivo di infilare un anello che si restringe ad ogni passaggio.





Ma la manifestazione in realtà va oltre, coinvolgendo non solo il cuore, ma anche l'apancia degli abitanti di Melizzano e dei suoi visitatori. Chi verrà in questo periodo troverà antiche taverne allestite nei palazzi o nei luoghi storici della città dove gustare tipicità gastronomiche e sorseggiare gli ottimi vini locali. Nel centro storico è possibile ammirare il **Castello**, del XVI sec., attualmente di proprietà della famiglia Caracciolo D'Aquara, dove Pirandello vi scrisse numerosi racconti. In Piazza Roma, cuore del paese, si erge la **Chiesa dei SS Pietro e Paolo**, caratteristica per le cappelle sotterranee che fungevano da cimitero.

TERRE DEL SANNIO

A CURA DELLA
RETE DELLE PRO LOCO DELLA VALLE TELESINA

Seconda edizione anno 2020

